

BARI: grave provvedimento della Giunta di centrosinistra



«Regalo» di 60 miliardi alla proprietà fondiaria

A scadenza avvenuta del Consiglio comunale la DC ha imposto una delibera che autorizza la costruzione di palazzi anche nella zona agricola - Oltretutto questa decisione illegale farebbe saltare il nuovo

Piano regolatore elaborato dal prof. Quaroni

Dal nostro corrispondente

BARI, 21. La DC e la Giunta di centrosinistra hanno regalato alla proprietà fondiaria qualcosa come 60 miliardi. Questa è il significato della delibera, presa dalla Giunta a scadenza avvenuta del Consiglio comunale, con la quale si autorizza la costruzione di palazzi anche nella zona agricola. Questa zona è vasta all'incirca 6 mila ettari (60 milioni di metri quadrati) e calcolando a seguito di questa delibera un incremento di valore di questi suoli a dire poco di 1000 lire per metro quadrato, il regalo fatto alla proprietà fondiaria ammonta come dicevano a 60 miliardi. Sono questi calcoli prudenti perché il valore di incremento di questi suoli a seguito della delibera della Giunta è di molto più elevato.

Contro questa decisione della Giunta di centrosinistra, che oltre tutto è illegale e arbitraria per i motivi che andremo a esporre, si è pronunciata la commissione edilizia che ha comunicato questa sua opposizione al prof. Quaroni incaricato dall'Amministrazione comunale di redigere il nuovo piano regolatore di Bari. Questo ultimo atto del sindaco di Trisirio Liuzzi e della Giunta di centrosinistra (sulla quale non è stato d'accordo l'assessore socialista all'urbanistica Dalosio), infatti, fa saltare per aria il nuovo piano regolatore che il prof. Quaroni sta preparando, rappresenta la maniera più precisa non solo per far saltare questo piano ma qualsiasi altra possibilità di dare una organicità allo sviluppo della città.

Dei resto la Giunta di centrosinistra e le destre avevano già, recentemente rifiutato in Consiglio comunale di accettare le linee indicate dal prof. Quaroni per il nuovo piano regolatore. Con questa ultima delibera della Giunta il piano è bollato e sepolto. La DC ha così fatto un regalo alla destra economica basata alla vigilia della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale nel tentativo di recuperare a destra dei voti.

Una decisione illegale e arbitraria dicevano non solo per chi è stata presa dopo la scadenza del Consiglio comunale, ma anche perché contro la costruzione in zona agricola il Consiglio comunale si era già pronunciato all'unanimità, dando per questa zona una normativa (costruzioni limitate a case coloniche, non più di 1000 metri quadrati per ogni ettaro di terra, ecc.) che si basava in buona sostanza sulla possibilità di costruire solo costruzioni facilmente smantellabili man mano che si arrivava alla urbanizzazione della zona. Questo voto del Consiglio comunale è stato già trasmesso al Ministero dei Lavori Pubblici dal Prof. Provveditorato regionale alle OO.PP. C'è di più. Il Consiglio Superiore dei LL.PP. aveva già respinto la richiesta di costruzione in zona agricola avanzata precedentemente dalla Giunta.

Come ha giustificato il sindaco Trisirio Liuzzi — che ora la DC presenta capolista per le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale — questo prov-

Longo oggi parla a Bari



BARI, 21. Viva attesa vi è a Bari e in tutta la provincia perché terra il segretario generale del PCI on. Lui Longo domani, domenica 22 maggio.

Il compagno Longo parlerà alle ore 19 in Piazza Prefettura.

nizzazione della zona. Questo voto del Consiglio comunale è stato già trasmesso al Ministero dei Lavori Pubblici dal Prof. Provveditorato regionale alle OO.PP. C'è di più. Il Consiglio Superiore dei LL.PP. aveva già respinto la richiesta di costruzione in zona agricola avanzata precedentemente dalla Giunta.

Come ha giustificato il sindaco Trisirio Liuzzi — che ora la DC presenta capolista per le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale — questo prov-

SARDEGNA Giusti salari e piena occupazione al centro delle conferenze operaie

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21. Notevole interesse ha suscitato negli ambienti operai sarà l'approvazione della legge, da parte del Parlamento nazionale, sulla giusta causa nei licenziamenti. Soprattutto nelle città e negli ambienti operai l'attacco padronale è stato deciso a ridursi.

Per evitare che in questa zona i costruttori facciano i propri comodi il sindaco Trisirio Liuzzi ha pensato di dare una regolamentazione. Una tesi questa assurda perché, se è vero che il Consiglio di Stato avrebbe detto che a Bari non c'è zona agricola, tutti possono costruire anche un grattacielo e di conseguenza il sindaco non potrebbe dettare alcuna norma. In un altro caso, queste norme sarebbero contestate dai costruttori che farebbero causa al Comune di Bari.

Una tesi quindi che non regge e serve solo a nascondere miseramente i veri fini che sono dietro la delibera: agevolare i grandi costruttori dell'elettorato di destra (alcuni dei quali nella lista della DC) interessati ad allungare le mani sulla zona agricola e far saltare il nuovo piano regolatore che il professor Quaroni sta preparando. Per non sottrarre il regalo che con questa decisione la DC fa con la società immobiliare Sigma Tau che già ha comprato una ventina di ettari di suoli la maggioranza dei quali si trovano proprio in zona agricola.

La destra baresa può essere ben soddisfatta di questo regalo elettorale della DC e della Giunta di centrosinistra. La destra baresa può essere ben soddisfatta di questo regalo elettorale della DC e della Giunta di centrosinistra.

Italo Palasciano
Nella foto: veduta della città di Bari.

sentire con particolare durezza. Pertanto, nel dibattito che si sta svolgendo in tutta l'Isola nelle diverse conferenze operaie indette dal nostro partito per preparare la prima conferenza regionale, il problema della giusta causa nei licenziamenti costituisce uno degli argomenti centrali.

La sezione Centro di Cagliari ha indetto un quadro di discussione in corso, una importante manifestazione, che verrà tenuta giovedì 26 relatore il compagno Luigi Pintor, della segreteria regionale e membro del Comitato centrale, il quale introdurrà un dibattito pubblico sul tema: «La giusta causa nei licenziamenti: un passo verso il potere operaio nella fabbrica».

L'obiettivo più immediato della classe operaia in Sardegna è di spiegare e rovesciare, con la solidarietà di tutti, il sentimento delle popolazioni, delle forze democratiche, ed esigendo l'impegno aperto del potere regionale — il sistema del salario coloniale e delle oppressioni delle libertà di espressione, di assemblee, di manifestazioni, di scioperi, di proteste, di assemblee sindacali — e il riconoscimento di un'unità di classe operaia.

I traniavieri di Cagliari minacciano di riprendere l'agitazione se le loro richieste non verranno accolte. Martedì il presidente del Consiglio regionale Dettori si incontrerà col presidente dell'Amministrazione provinciale e con i sindaci dei Comuni che faranno parte del consorzio per la gestione delle tranvie. I traniavieri hanno oggi inviato un fonogramma al presidente della Giunta, chiedendo di essere presenti all'incontro. Se la richiesta non venisse accolta essi studerebbero le modalità del sciopero che dovrebbe avere inizio domani, lunedì.

I traniavieri chiedono la gestione pubblica dell'azienda e aumenti salariali sulla voce competenze accessorie.

Condizione per la lotta sia efficace è l'unità sindacale, democratica, autonomistica e di orientamento sardista. Ogni sforzo deve essere compiuto in questa direzione, con la partecipazione attiva e consapevole dei comuniti all'interno e all'esterno delle fabbriche, rafforzando il partito, ricercando e promuovendo tutte le occasioni di intesa sindacale e politica. Ma dai luoghi di lavoro, oltre lo sforzo di unità nelle lotte sindacali, deve uscire un movimento per l'unificazione politica della classe operaia. Si tratta di un obiettivo necessario, se si vuol realizzare in Sardegna — su terreno della lotta autonomistica — una convergenza delle forze che si ispirano allo spirito originario del sardismo.

E anche questo, un passo decisivo per promuovere l'unificazione delle forze socialiste, per stabilire legami più stretti tra le forze di ispirazione socialista e quelle di orientamento sardista, in modo da contrastare i guasti e le divisioni prodotti dal tentativo di unificazione socialdemocratica. Essenziale — perché ciò avvenga — è il consolidamento della struttura organizzata del PCI sui luoghi di lavoro, così da garantire una più puntuale elaborazione e direzione politica degli operai comunisti.

Il suo sorriso aperto e leale, il suo slancio di combattente rivoluzionario, la forte coscienza di classe che lo animava, l'affascinante simpatia con cui conquistava i suoi colleghi di lavoro ed il rispetto degli avversari, costituivano, ora, un ricordo ed un insegnamento per tutti.

Salvatore Bonfiglio è caduto sul lavoro, ma all'estero: è una vittima dello sfruttamento ma, ancor prima, una tragica testimonianza dell'intenso dramma di miseria e di povertà che spinge tutta la migliaia di contadini e di lavoratori calabresi a cercare la loro vita in terre lontane.

Salvatore Bonfiglio, bracciante calabrese, era una figura assai popolare: emerso nel corso delle grandi lotte contadine contro il latifondo, seppé conquistarsi, negli anni caldi del '49-'50, un ruolo



di primo piano che mantenne, con ostinata dedizione, sino al giorno in cui le esigenze familiari lo trasformarono in emigrante. Negli anni più duri dello scontro sindacale egli fu segretario della sezione comunista: dal 1950 sino al 1958. Poi, divenne segretario della Camera del Lavoro. Consigliere comunale, ricopri per

Enzo Lacaria

Panorama elettorale nei centri minori

Pratola: un voto per il progresso della Vallata

Dal 1960 governa un commissario - Fallimento del centrosinistra in una zona agricola che ora si vorrebbe escludere dalla competenza dell'Ente di sviluppo abruzzese

Nostro servizio

PRATOLA PELIGNA, 21.

Fra i comuni italiani, retti a gestione commissariale, quello di Pratola Peligna (L'Aquila) ha indubbiamente il più alto perduto di durezza, è praticamente del 1950, con intervalli brevissimi per le consultazioni elettorali ed i falliti tentativi di eleggere giunte stabili, ed i cittadini non hanno una amministrazione democraticamente eletta. Nel 1960 la DC tentò il centro-destra con l'appoggio del MSI, ma ben presto fece fallimento. Di Prospero invece vede lavorizzata la sua produzione sul mercato. Il prezzo dell'uva nella zona oggi lo determina lui, i suoi prezzo aumentano e il contadino ha la paura di andare al mercato.

La DC subì il crollo meritato, ma neppure allora si riuscì a negoziare giunte stabili, dato la netta affermazione di Fratelli, che divenne il più forte partito a Pratola con nove seggi (gli altri tre vennero così ripartiti: DC 7, PSDI-PSDI 1, MSI 3), e quindi la chiara indicazione del corpo elettorale, i preferirono il commissario sia andò a una maggioranza.

In queste condizioni il 12 giugno si torna alle urne. Ed ora, con l'arrivo di Longo a Pratola, non è accaduto, basta con il commissario. Sei dei 15 sono stati perduti dai pratalani, la DC ne porta la responsabilità.

La DC subì il crollo meritato, ma neppure allora si riuscì a negoziare giunte stabili, dato la netta affermazione di Fratelli, che divenne il più forte partito a Pratola con nove seggi (gli altri tre vennero così ripartiti: DC 7, PSDI-PSDI 1, MSI 3), e quindi la chiara indicazione del corpo elettorale, i preferirono il commissario sia andò a una maggioranza.

In queste condizioni il 12 giugno si torna alle urne. Ed ora, con l'arrivo di Longo a Pratola, non è accaduto, basta con il commissario. Sei dei 15 sono stati perduti dai pratalani, la DC ne porta la responsabilità.

La DC subì il crollo meritato, ma neppure allora si riuscì a negoziare giunte stabili, dato la netta affermazione di Fratelli, che divenne il più forte partito a Pratola con nove seggi (gli altri tre vennero così ripartiti: DC 7, PSDI-PSDI 1, MSI 3), e quindi la chiara indicazione del corpo elettorale, i preferirono il commissario sia andò a una maggioranza.

In queste condizioni il 12 giugno si torna alle urne. Ed ora, con l'arrivo di Longo a Pratola, non è accaduto, basta con il commissario. Sei dei 15 sono stati perduti dai pratalani, la DC ne porta la responsabilità.

La DC subì il crollo meritato, ma neppure allora si riuscì a negoziare giunte stabili, dato la netta affermazione di Fratelli, che divenne il più forte partito a Pratola con nove seggi (gli altri tre vennero così ripartiti: DC 7, PSDI-PSDI 1, MSI 3), e quindi la chiara indicazione del corpo elettorale, i preferirono il commissario sia andò a una maggioranza.

In queste condizioni il 12 giugno si torna alle urne. Ed ora, con l'arrivo di Longo a Pratola, non è accaduto, basta con il commissario. Sei dei 15 sono stati perduti dai pratalani, la DC ne porta la responsabilità.

La DC subì il crollo meritato, ma neppure allora si riuscì a negoziare giunte stabili, dato la netta affermazione di Fratelli, che divenne il più forte partito a Pratola con nove seggi (gli altri tre vennero così ripartiti: DC 7, PSDI-PSDI 1, MSI 3), e quindi la chiara indicazione del corpo elettorale, i preferirono il commissario sia andò a una maggioranza.

In queste condizioni il 12 giugno si torna alle urne. Ed ora, con l'arrivo di Longo a Pratola, non è accaduto, basta con il commissario. Sei dei 15 sono stati perduti dai pratalani, la DC ne porta la responsabilità.

La DC subì il crollo meritato, ma neppure allora si riuscì a negoziare giunte stabili, dato la netta affermazione di Fratelli, che divenne il più forte partito a Pratola con nove seggi (gli altri tre vennero così ripartiti: DC 7, PSDI-PSDI 1, MSI 3), e quindi la chiara indicazione del corpo elettorale, i preferirono il commissario sia andò a una maggioranza.

In queste condizioni il 12 giugno si torna alle urne. Ed ora, con l'arrivo di Longo a Pratola, non è accaduto, basta con il commissario. Sei dei 15 sono stati perduti dai pratalani, la DC ne porta la responsabilità.

La DC subì il crollo meritato, ma neppure allora si riuscì a negoziare giunte stabili, dato la netta affermazione di Fratelli, che divenne il più forte partito a Pratola con nove seggi (gli altri tre vennero così ripartiti: DC 7, PSDI-PSDI 1, MSI 3), e quindi la chiara indicazione del corpo elettorale, i preferirono il commissario sia andò a una maggioranza.

In queste condizioni il 12 giugno si torna alle urne. Ed ora, con l'arrivo di Longo a Pratola, non è accaduto, basta con il commissario. Sei dei 15 sono stati perduti dai pratalani, la DC ne porta la responsabilità.

La DC subì il crollo meritato, ma neppure allora si riuscì a negoziare giunte stabili, dato la netta affermazione di Fratelli, che divenne il più forte partito a Pratola con nove seggi (gli altri tre vennero così ripartiti: DC 7, PSDI-PSDI 1, MSI 3), e quindi la chiara indicazione del corpo elettorale, i preferirono il commissario sia andò a una maggioranza.

In queste condizioni il 12 giugno si torna alle urne. Ed ora, con l'arrivo di Longo a Pratola, non è accaduto, basta con il commissario. Sei dei 15 sono stati perduti dai pratalani, la DC ne porta la responsabilità.

La DC subì il crollo meritato, ma neppure allora si riuscì a negoziare giunte stabili, dato la netta affermazione di Fratelli, che divenne il più forte partito a Pratola con nove seggi (gli altri tre vennero così ripartiti: DC 7, PSDI-PSDI 1, MSI 3), e quindi la chiara indicazione del corpo elettorale, i preferirono il commissario sia andò a una maggioranza.

In queste condizioni il 12 giugno si torna alle urne. Ed ora, con l'arrivo di Longo a Pratola, non è accaduto, basta con il commissario. Sei dei 15 sono stati perduti dai pratalani, la DC ne porta la responsabilità.

La DC subì il crollo meritato, ma neppure allora si riuscì a negoziare giunte stabili, dato la netta affermazione di Fratelli, che divenne il più forte partito a Pratola con nove seggi (gli altri tre vennero così ripartiti: DC 7, PSDI-PSDI 1, MSI 3), e quindi la chiara indicazione del corpo elettorale, i preferirono il commissario sia andò a una maggioranza.

In queste condizioni il 12 giugno si torna alle urne. Ed ora, con l'arrivo di Longo a Pratola, non è accaduto, basta con il commissario. Sei dei 15 sono stati perduti dai pratalani, la DC ne porta la responsabilità.

La DC subì il crollo meritato, ma neppure allora si riuscì a negoziare giunte stabili, dato la netta affermazione di Fratelli, che divenne il più forte partito a Pratola con nove seggi (gli altri tre vennero così ripartiti: DC 7, PSDI-PSDI 1, MSI 3), e quindi la chiara indicazione del corpo elettorale, i preferirono il commissario sia andò a una maggioranza.

In queste condizioni il 12 giugno si torna alle urne. Ed ora, con l'arrivo di Longo a Pratola, non è accaduto, basta con il commissario. Sei dei 15 sono stati perduti dai pratalani, la DC ne porta la responsabilità.

La DC subì il crollo meritato, ma neppure allora si riuscì a negoziare giunte stabili, dato la netta affermazione di Fratelli, che divenne il più forte partito a Pratola con nove seggi (gli altri tre vennero così ripartiti: DC 7, PSDI-PSDI 1, MSI 3), e quindi la chiara indicazione del corpo elettorale, i preferirono il commissario sia andò a una maggioranza.

In queste condizioni il 12 giugno si torna alle urne. Ed ora, con l'arrivo di Longo a Pratola, non è accaduto, basta con il commissario. Sei dei 15 sono stati perduti dai pratalani, la DC ne porta la responsabilità.

La DC subì il crollo meritato, ma neppure allora si riuscì a negoziare giunte stabili, dato la netta affermazione di Fratelli, che divenne il più forte partito a Pratola con nove seggi (gli altri tre vennero così ripartiti: DC 7, PSDI-PSDI 1, MSI 3), e quindi la chiara indicazione del corpo elettorale, i preferirono il commissario sia and